



I MECENATI AMERICANI A FIRENZE E IL FIORINO D'ORO

Due importanti eventi hanno caratterizzato a Firenze, domenica 24 giugno, giorno di San Giovanni, Patrono della Città, le celebrazioni tradizionali per questa Festa, tanto cara ai fiorentini:

- la celebrazione della Messa Solenne in Cattedrale di S. EMIN. Rev.ma il Signor Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, accompagnata dall'orchestra e dal coro del Maggio Musicale Fiorentino che hanno suonato Mozart, ed alla quale era presente una folta rappresentanza dei Cavalieri dell'Ordine di Malta con il Delegato per Firenze - Siena - Arezzo e Pistoia, il Dott. Marchese Don Raffaele Carrega, Principe di Lucedio, oltre ai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro;
- la consegna a Palazzo Vecchio, da parte del Comune di Firenze, del prestigioso Fiorino d'Oro, alle persone che più si sono contraddistinte nell'anno precedente, per opere di ogni genere, a favore indimenticabile della nostra Città e per il suo bene.

Le persone erano:

- il Regista Franco Zeffirelli, che però non è stato presente, per sue comprensibili, e per me più che giuste, ragioni;
- il Prof. Ivano Bertini;
- la Marchesa Bona de' Frescobaldi;
- la N.D. Contessa Simonetta Brandolini d'Adda, Presidente dei "Friends of Florence".

Ed è di quest'ultima e di questi mecenati americani che desidero scrivere.

L'allegato "Culturale" del "Sole 24 Ore" della stessa domenica 24 giugno, ha pubblicato una intera pagina proprio sulla Fondazione Internazionale "Friends of Florence" (no profit) presieduta, come ho detto, dalla N.D. Contessa Simonetta Brandolini d'Adda. Americana per parte di suo padre, mentre sua madre è italiana, da ragazza ha studiato e vissuto a Firenze, che ama profondamente, e dove ha conosciuto e poi sposato, mio cugino, N.H. il Conte Girolamo (Momi) Brandolini d'Adda.

Nel suo amore per le "belle cose", Simonetta, con suo marito, nel 1982 fondarono "The best in Italy", un'agenzia di ville e dimore italiane di alto livello. Fin da allora, con "The best in Italy", Simonetta confermò il suo amore ed il suo attaccamento a quanto di bello e di speciale poteva ancora esistere in Italia e continuare a farlo conoscere e ricordare all'estero. La clientela di questa particolare Agenzia era infatti esclusivamente straniera.

Più tardi, nel 1998, per la grande fortuna di Firenze, fu fondata, con alcuni amici americani, amanti come lei e Momi della nostra città, "Friends of Florence", una società che fu in grado di iniziare i suoi lavori nel 2000. Si trattava di un gruppo di americani, che - come Simonetta - ricordavano ed amavano Firenze. Una città cioè che aveva nei secoli dato al mondo una cultura, opere d'arte, grandi geni artistici e di cultura, direi in ogni campo dello scibile umano. Città anche dove per tanti anni, ancora prima che l'Italia diventasse un Regno indipendente, c'era sempre stata, proprio nel XIX secolo e per molti anni ancora nel XXmo secolo, una forte "colonia", chiamiamola così, di anglosassoni di alto e medio livello sociale e quindi con moltissimi americani. Del resto, basterebbe ricordare le visite frequenti della Regina Vittoria di Gran Bretagna e Irlanda, o quello che è stato per la città il celeberrimo critico e cultore d'arte americano Berenson, nella sua villa ai "Tatti".

E così, come si vede, non è davvero poco quello che si deve a Simonetta e al gruppo di americani di "Friends of Florence", che sono riusciti a rinnovare questa tradizione USA di amore e devozione per Firenze.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Attraverso la preziosa co-operazione di Antonio Paolucci, allora Sovrintendente alle Belle Arti a Firenze e che seppe subito comprendere il valore e l'importanza dell'offerta dei "Friends of Florence", furono individuate le prime urgenti necessità di lavori: furono immediatamente indicate le statue della Loggia dei Lanzi. Ricordo ancora l'emozione che mi suscitò la bellezza del "Perseo", quando, totalmente restaurato, ritornò al suo posto nella Loggia.

L'elenco delle opere fatte restaurare, con grande cura e competenza artistica dai "Friends of Florence", è indicato nell'articolo, riportato nell'agenzia Tricolore n. 7885, "Grazie, Friends of Florence" di Marco Carminati, proprio nell'allegato culturale de "Il Sole 24 Ore" del 24 giugno u.s. E non posso, come senese, nato, e spesso vissuto fin da bambino, a Firenze, che sottolineare quanto preziosa sia - e sia stata - l'opera di questi mecenati americani. Mi riportano infatti molti anni indietro - per quello che posso ancora ricordare -, negli anni '20 e '30 del secolo scorso, quando Firenze era veramente il punto di ritrovo della cultura, degli artisti, e del bel mondo internazionali di allora. Ad esempio abbiamo avuto il nascere del Maggio Musicale Fiorentino, sorto poco dopo il Festival Musicale di Salisburgo, che diventò, allora, uno dei principali eventi musicali in Europa. Ed anche dopo la guerra, malgrado i danni ricevuti, veramente enormi, c'era in città un mondo vivace, pieno di vita, di artisti, di cultura che avrebbe voluto riportare Firenze (considerata ancora come una vera città "caput mundi" di quanto di più bello in ogni campo, possa avere creato l'umanità) agli splendori, alla creatività artistica e culturale di prima della guerra e tale fin dal XIXmo secolo.

Purtroppo così NON è stato. Esistono, però, ancora delle persone, degli ambienti, che hanno nel cuore questo ricordo e tanto amore per questa Firenze, così unica al mondo. E questi sono appunto i "Friends of Florence" che, pur nella modernità ed attualità del loro lavoro, pur nella conoscenza di quello che è oggi in Italia, pur in questo mondo che ci circonda, così difficile, si danno tantissimo da fare per la nostra città, la sua arte e le sue tradizioni con tenacia, fermezza, coraggio e gran voglia di lavoro.

Grazie, quindi, come dice "Il Sole 24 Ore", grazie di cuore a Simonetta Brandolini d'Adda ed ai "Friends of Florence". Ed ecco perché noi non possiamo che essere loro profondamente grati e riconoscenti, oltreché certamente ammirati, per lo slancio e l'affetto con i quali si dedicano alla nostra città. È un importante esempio di ciò che si deve - o dovrebbe essere fatto ed operare - per riportare gran parte delle principali città d'arte, piccole o grandi che possano essere, a quelle tradizioni di arte, di cultura, di bel vivere, che hanno fatto grande nel mondo l'Italia del tempo che fu.

E nel ringraziare, a titolo finale, Simonetta Brandolini d'Adda ed i "Friends of Florence" per questa loro comprensione, molto rara oggi, e per il loro affetto per Firenze, ricordo proprio che il loro ultimo, stupendo lavoro, è stato il restauro, dopo difficili interventi di ogni genere "in loco", della rinnovata Sala Ottagonale della Galleria degli Uffizi, qui a Firenze. Anche questo viene sempre descritto nello stesso numero de "Il Sole 24 Ore", e che anch'esso più sotto riportato.

A voi tutti - dear American "Friends of Florence" -, grazie anche per questo bellissimo gioiello che avete ridato a Firenze.

Raramente, quindi, il Fiorino d'Oro di Firenze fu così ben meritato.

Con mia moglie Carla Sanminiatielli (figlia dell'indimenticabile scrittore Bino Sanminiatielli, anche lei nata a Firenze ed a questa molto legata. Tanto da creare nel prestigioso Gabinetto Vieusseux un Fondo Bino Sanminiatielli) non possiamo che rinnovare il nostro grazie di cuore a Simonetta ed ai "Friends of Florence".

Francesco Carlo Griccioli della Grigia

Presidente Onorario della Delegazione Italiana Onlus,
dell'Association Internationale Reine Hélène